

8.2.4.3.11. 4.4.1 Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

Il contesto agricolo toscano, prevalentemente ubicato in aree collinari e montane (il 77 % della SAU è in collina e il 13 % in montagna), caratterizzato dalla compresenza di seminativi, colture permanenti (soprattutto vite e olivo), aree boscate, siepi e alberature (tipici i filari di cipresso), prati e pascoli, è minacciato dalla semplificazione dei sistemi agricoli, causato dalla necessità di meccanizzazione dei processi produttivi e di contenimento dei costi di produzione. Analogamente importanti elementi strutturali per l'assetto morfo-funzionale e paesaggistico del territorio, quali le sistemazioni idraulico- agrarie, diffusamente presenti nelle aree declivi , evidenziano in molti casi fenomeni di degrado connessi all'abbandono dell'attività agricola, nonché alla diminuzione della popolazione rurale residente.

Con riferimento alla Swot (punti di debolezza 1, 2 ,3 e 4 della priorità 4), la presente operazione è finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, alla tutela della flora e della fauna selvatiche e all'incremento della biodiversità, alla ricostituzione, anche in aree periurbane, degli elementi caratteristici dei diversi paesaggi rurali, minacciati dalla semplificazione dei sistemi colturali, dall'abbandono dell'attività agricola o dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o produttivi e di infrastrutture. Inoltre l'operazione è finalizzata alla tutela dei territori rurali da fenomeni di erosione e di dissesto geologico, attraverso la salvaguardia delle sistemazioni idraulico-agrarie che garantiscono la stabilità dei versanti, il rallentamento dei tempi di corrivazione e la protezione dei suoli agrari da fenomeni di erosione, nel rispetto degli equilibri ecologici degli ambienti rurali e del ruolo ambientale che le aree umide possono svolgere all'interno degli agro ecosistemi.

L'operazione risponde prioritariamente al Fabbisogno n. 11 "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste" e al Fabbisogno 13 "Proteggere il territorio rurale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione". Secondariamente l'operazione risponde anche al Fabbisogno 15 "Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", dal momento che favorisce la conservazione della sostanza organica nel suolo e l'adattamento degli ambienti naturali agli stress derivanti da eventi climatici estremi e al Fabbisogno 12 "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", in quanto contribuisce anche al contenimento della dispersione nell'ambiente di fertilizzanti e fitofarmaci e alla riduzione del trasporto solido derivante da fenomeni erosivi.

L'operazione è collegata alla Focus Area 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa". Secondariamente l'operazione concorre al raggiungimento della Focus Area 4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", in quanto favorisce l'attuazione di interventi per la salvaguardia e il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie.

In maniera indiretta l'operazione contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi delle seguenti Focus Area:

- 4B Miglioramento della gestione delle risorse idriche, in quanto gli interventi previsti su alcuni elementi strutturali degli ambienti agricoli e forestali possono avere riflessi positivi anche ai fini della tutela delle acque attraverso il contenimento della diffusione di sostanze inquinanti;

- 5E: la realizzazione di siepi e alberature consente di accrescere la conservazione della sostanza organica nei suoli e il sequestro di carbonio nella vegetazione;

- 2A la valorizzazione dei paesaggi agrari toscani rappresenta una importante azione che rinsalda i nessi tra territorio e prodotto tipico/locale e si riflette positivamente sull'immagine dei prodotti agricoli e quindi sul livello di competitività degli stessi.

L'operazione concorre al raggiungimento dei seguenti temi trasversali:

Ambiente: il ripristino di elementi caratteristici del paesaggio, soprattutto di siepi e alberature e di aree umide, arricchisce la complessità biologica dei sistemi agrari, favorisce la tutela delle zone protette, in particolare di quelle comprese in Aree Natura 2000, e contribuisce alla rinaturalizzazione degli ambienti antropizzati. Nel contempo la realizzazione negli ambienti rurali di interventi che tutelano la fauna selvatica e rendono compatibile la sua presenza con le attività di coltivazione e di allevamento favoriscono la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e migliorano la qualità ambientale delle zone rurali.

Cambiamenti climatici: gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli elementi naturali del paesaggio, in particolare la costituzione di siepi e alberature, aumentano la resilienza dei territori agrari e forestali nei confronti dei cambiamenti climatici.

Si intende quindi favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione del paesaggio, in particolare attraverso la ricostituzione di aree verdi o aree umide, anche con funzione di corridoi ecologici di connessione di aree ad elevato pregio naturalistico, attraverso le quali contribuire al ripristino e al miglioramento della biodiversità degli ambienti rurali.

L'operazione è inoltre finalizzata a rendere compatibile in particolar modo nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati lo sviluppo della fauna selvatica con le attività produttive che si sviluppano in queste aree, anche attraverso la realizzazione di specifici elementi di protezione, al fine di contenere i danni alle colture e la crescente pressione dei predatori sugli allevamenti condotti con sistemi estensivi o semiestensivi.

Nel contempo il ripristino della funzionalità di elementi paesaggistici caratteristici contribuisce al miglioramento della qualità delle acque, nonché alla protezione dell'ambiente acquatico da fenomeni di inquinamento conseguenti alla deriva, al ruscellamento e alla lisciviazione dei prodotti fitosanitari, così come previsto dal "Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", in attuazione della Direttiva 2009/128/CEE.

L'operazione è rispondente agli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro delle Acque (2000/60), in particolare per quanto riguarda il contributo alla protezione dall'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e alla tutela delle aree protette. L'operazione risulta coerente con gli obiettivi fissati nei relativi Piani di Gestione dei Distretti Idrografici che interessano il territorio regionale, in particolare per gli aspetti relativi all'incremento e alla salvaguardia della biodiversità, soprattutto nelle aree protette, al potenziamento delle funzionalità della rete ecologica ed al grado di connettività naturale, oltre che per gli aspetti connessi alla tutela dei suoli da fenomeni di degrado e alla difesa del territorio dalle inondazioni.

Inoltre la stessa operazione è da collegare agli obiettivi della Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo

e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Per una maggiore efficacia ambientale e territoriale degli interventi l'operazione potrà essere attivata all'interno di progetti integrati.

Nello specifico l'operazione intende favorire:

- la realizzazione o il ripristino di siepi, alberature (gelso, acero campestre, querce camporili, filari campestri), con funzione di corridoi ecologici;
- investimenti su altri elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi, fontane, sentieri, muri di sostegno della viabilità, tabernacoli;
- la creazione e il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità;
- la costruzione di strutture per l'abbeveraggio e l'alimentazione della fauna selvatica;
- la realizzazione di recinzioni e altre attrezzature per rendere compatibile, in particolar modo nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica (in particolare di quella a rischio di estinzione, come il lupo, ma anche di altre specie come gli ungulati);
- la realizzazione o il ripristino di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti;
- la realizzazione o il ripristino di opere (fossi acquai, fosse livellari, acquidocci, scoline di guardia) per la regimazione delle acque superficiali in eccesso e di laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali.

8.2.4.3.11.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.4.3.11.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Direttiva 2009/128/CEE.

Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e Delibera di Giunta regionale di recepimento.

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro

per l'azione comunitaria in materia di acque e successiva normativa nazionale e regionale di applicazione.

DIRETTIVA 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

D.Lgs 152/2006 "Codice dell'ambiente".

8.2.4.3.11.4. Beneficiari

- Agricoltori singoli e associati.

- Gestori di terreni agricoli, singoli o associati.

- Enti pubblici anche a carattere economico, altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico, singoli o associati.

8.2.4.3.11.5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) *acquisto di impianti e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;*

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera a). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- valutazione e analisi di impatto ambientale.

2. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

3. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

4. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità".

5. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono

ammissibili gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

6. Non sono ammessi investimenti forestali.

8.2.4.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (esclusi pubblici soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163).
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163)-
- Certificazione Antimafia *nei casi previsti dal* Codice antimafia di cui al D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159 e *ss.mm.ii.*

2. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

8.2.4.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall’analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

a) Criteri Territoriali: priorità alle aree di collina e montagna e a zone con particolari vincoli naturali o ambientali (Aree Natura 2000, aree svantaggiate) o paesaggistici (aree a vincolo paesaggistico) o con specifiche criticità ambientali (ZVN), allo scopo di favorire la realizzazione degli interventi nelle aree di maggior rilievo naturalistico o paesaggistico o maggiormente vulnerabili, in relazione a quanto evidenziato ai punti 1-5 di debolezza della priorità 4 della SWOT e ai fabbisogni 11, 12, 13, 15.

b) Vantaggio ambientale: la priorità è attribuita alle domande che afferiscono a progetti integrati territoriali, in modo da favorire gli effetti ambientali degli interventi finanziati e dare una soddisfacente risposta a livello territoriale ai fabbisogni 11,12,13.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8.2.4.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi ammissibili.